



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Toscana
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Toscana nel secondo trimestre del 2009

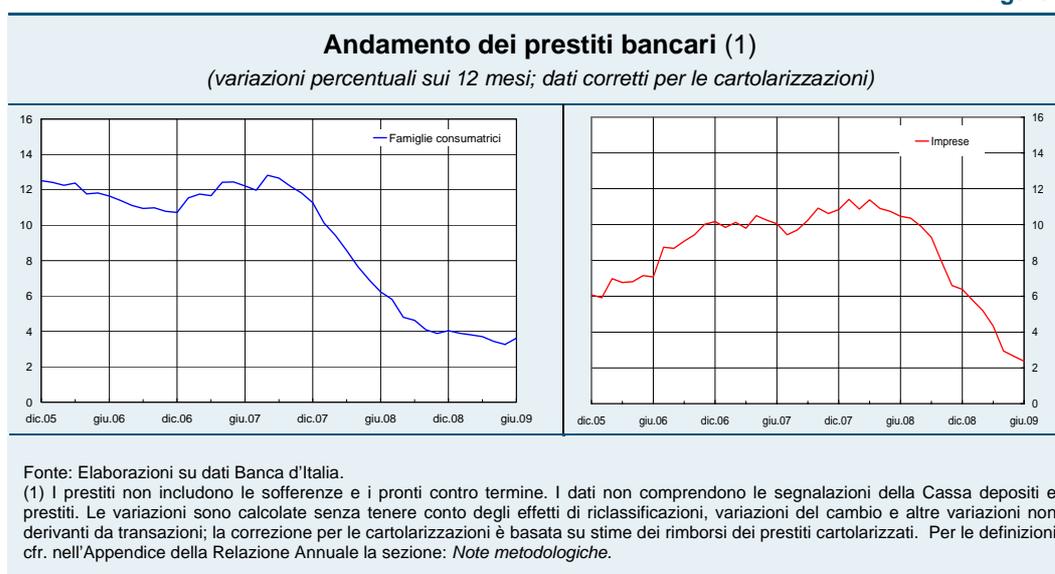
La nota è stata redatta dalla Filiale di Firenze della Banca d'Italia – Via dell'Oriuolo, 37/39 - 50122 Firenze – tel. 055 24931

Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 i finanziamenti bancari concessi in regione hanno sensibilmente decelerato: alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi, corretto per tenere conto dell'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, risultava pari allo 0,4 per cento contro il 3,4 di marzo (tav. a1); vi ha inciso soprattutto la contrazione dei prestiti alle società finanziarie e assicurative. La dinamica regionale è risultata lievemente più contenuta di quella nazionale.

La crescita del credito alle famiglie consumatrici è rimasta sostanzialmente invariata (dal 3,7 al 3,6 per cento); un rallentamento ha invece interessato le imprese: i prestiti al settore produttivo sono cresciuti a giugno a un tasso pressoché dimezzato rispetto al trimestre precedente (dal 4,3 al 2,4 per cento; fig. 1). Tra i settori produttivi, in particolare, si è intensificato il calo dei prestiti all'industria manifatturiera ed è proseguita la decelerazione dei finanziamenti alle costruzioni e ai servizi (tav. a2).

Figura 1



In uno scenario di ribasso dei tassi ufficiali, il costo del credito si è ulteriormente ridotto nel secondo trimestre del 2009. I tassi di interesse a breve termine praticati alla clientela regionale sono stati pari in media al 5,1 per cento (5,9 nel periodo precedente), sostanzialmente allineati all'analogo dato medio nazionale. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 3,9 per cento, in diminuzione rispetto a tre mesi prima (4,3 per cento; tav. a6) e lievemente più elevato del dato dell'intero Paese.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2009 il flusso complessivo di nuove sofferenze è stato pari all'1,5 per cento dell'ammontare dei prestiti (tav. a3); tale indicatore si è mantenuto invariato e sostanzialmente allineato all'analogo dato dell'intero Paese.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Al termine del secondo trimestre del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese toscane hanno mostrato un tasso di crescita del 4,3 per cento su base annua, in accelerazione rispetto a marzo (3,7 per cento; tav. a4). La variazione è stata più contenuta di quella media nazionale.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)				
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>				
PERIODI	Totale (2)			
	di cui:			
	famiglie consumatrici (3)		imprese (4)	
Set. 2008	6,0	4,6	9,3	
Dic. 2008	4,0	4,0	6,4	
Mar. 2009	3,4	3,7	4,3	
Giu. 2009	0,4	3,6	2,4	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)							
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Set. 2008	9,2	4,6	8,8	12,0	5,2	10,5	
Dic. 2008	6,5	2,2	8,2	8,1	3,9	7,3	
Mar. 2009	4,5	-0,3	5,8	6,2	2,3	5,2	
Giu. 2009	2,5	-3,2	3,6	5,0	1,5	2,9	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,2	0,7	1,7
Dic. 2008	1,4	0,7	2,0
Mar. 2009	1,5	0,8	2,2
Giu. 2009	1,5	0,8	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
	Totale imprese e famiglie consumatrici		
Set. 2008	4,0	25,1	11,3
Dic. 2008	5,5
Mar. 2009	3,7
Giu. 2009	4,3
	di cui: famiglie consumatrici		
Set. 2008	4,4	24,7	12,4
Dic. 2008	6,8
Mar. 2009	5,7
Giu. 2009	6,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	122	122	117
di cui: <i>con sede in regione:</i>	61	63	63
<i>banche spa</i> (1)	22	22	22
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	36	38	38
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0
Sportelli operativi	2.376	2.458	2.541
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.821	1.871	1.918
Comuni serviti da banche	276	276	276

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,34	7,32	5,91	5,12
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,39	5,90	4,29	3,89
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	2,05	2,00	1,13	0,61

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.